

# Il Messaggero

# ABRUZZO

IL MESSAGGERO  
VENERDI  
30 MARZO 2012

## Monica nel monologo di Maria Maddalena

Intensa prova d'attrice per Monica Ciarcelluti, di scena alle ore 21 nello spazio Matta in Gran Sasso (anche domani, ingressi 12 euro) con il monologo Maria Maddalena o della salvezza, regia di Riccardo Palmieri, ispirato al racconto omonimo nella raccolta Fuochi di Marguerite Yourcenar. Maria Maddalena confessa, denuncia, proclama, sentenza attraverso un'emorragica narrazione la sua ascesi verso la salvezza, la sua salvezza dalla felicità. «State attenti a desiderare, perché potreste ottenere ciò che desiderate». E proprio nel desiderio risiede l'estrema libertà, la salvezza dal vedere esauditi i propri ideali, i propri sogni più alti. La vitalità della ricerca si oppone all'immobilità dell'appagamento bulimico e compulsivo tipico della nostra epoca.

Il non-appagamento del desiderio rende Maddalena incinta di vita. Desidera e nel suo desiderare si libera dalla

riuscita di una vita perfetta. Il suo non poter saziare questa fame febbrile di vita e di amore la salva, nell'accezione più elevata della parola. Si tratta di una produzione del gruppo Arterie Cirt - che si dedica alla promozione della pedagogia teatrale post-professionale in Italia, con attori provenienti dall'esperienza della scuola teatrale di matrice russa allievi diretti del maestro Jurij Alschitz - e del Florian Tsi, in collaborazione con Le Funambole, quarto appuntamento del nuovo progetto artistico



Monica Ciarcelluti

Flussi accadimenti plurimi, le cui finalità sono illustrate da direttrice artistica Giulia Basel: «Questo progetto, in collaborazione con Artisti per il Matta, intende dare vita ad accadimenti plurimi intercettando flussi culturali e creativi che si muovono intorno a noi in maniera trasversale e senza rigide gerarchie, senza separazioni tra locale e nazionale, tra giovane e consolidato, tra parola e immagine - assicura la Basel - Comprenderà tutta l'attività di ospitalità, di residenza, di promozione e di formazione che il Florian creerà nei vari luoghi della città senza soluzione di continuità nell'arco dell'anno e avvalendosi di molteplici collaborazioni».

Monica Ciarcelluti, attrice, performer e pedagoga, da anni lavora su un percorso di ricerca della scuola stanislavskiana: una tradizione teatrale che muove le fila da una grammatica focalizzata su alcuni concetti-chiave come il conflitto, il cambio, la composizione, l'analisi attiva del testo.

L.Val.